Spedizione in abbonamento postale

Anno 92° — Numero 19

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 24 gennaio 1951** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 13 marzo 1950
registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1950
registro Presidenza n. 38, foglio n. 178

CROCE AL VALOR MILITARE

ALLEGRO Cesare fu Cesare e di Bellano Pasqua, da Sant'Urbano (Padova, classe 1915, partigiano combattente (*alla memoria*). — Arruolatosi in una brigata partigiana, durante molti mesi di dura guerriglia in montagna metteva in luce belle doti di combattente tenace e valoroso. Nel corso di un attacco di sorpresa effettuato da forti reparti nemici non esitava a portarsi avanti audacemente coprendo con il fuoco della sua arma la ritirata al piccolo nucleo partigiano di cui faceva parte. Colpito in pieno petto, incontrava morte gloriosa. — Torrette, 12 ottobre 1944.

BOCISSA Silvio di Enrico e di Charbonnier Susanna, da Villar Pellice, classe 1927, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovane studente, entrava a far parte del Movimento clandestino di liberazione, dapprima come staffetta porta-ordini, e poi come partigiano, partecipando a numerosi combattimenti. Scontratosi con una pattuglia nemica mentre, insieme con alcuni compagni, stava assolvendo un'importante missione cadeva da valoroso in combattimento. — Villar Pellice, 28 giugno 1944.

FATARELLA Egisto di Modesto, da Grosseto, classe 1920, sottotenente di fanteria carrista, partigiano combattente. — Entrato fra i primi a far parte di una formazione partigiana si prodigava con entusiasmo e con fede, contribuendo notevolmente al potenziamento dell'unità. Il 7 maggio 1944, caduto in combattimento il comandante della formazione, lo sostituiva nel comando, riuscendo con l'esempio e con la parola a rianimare i suoi uomini ed a risolvere a vantaggio delle armi partigiane una critica situazione. — Zona di Manciano, novembre 1943-luglio 1944.

KISS Emil Milo di Ilatio e di Rosa Mara, da Diskovo (Jugoslavia), classe 1915, partigiano combattente. — Fuggito da un campo di concentramento croato, entrava a far parte di una divisione partigiana italiana, dimostrando belle doti di coraggio e di iniziativa. Ufficiale colto e capace, veniva ben presto nominato sottocapo di Stato Maggiore divisionale, e, in seguito, capo di Stato Maggiore di zona, guadagnandosi in tale carica, che teneva con onore fino al termine della guerra di liberazione, l'ammirazione e l'affetto dei compagni di lotta. — Piemonte, settembre 1943-aprile 1945.

BELLIA Gaetano di Salvatore e di Giudice Rosa, da Vittoria (Ragusa), classe 1922, vice brigadiere dei carabinieri, partigiano combattente. — Distaccato a proteggere la ritirata di un grosso contingente di partigiani che erano stati attaccati da preponderanti forze avversarie, alla testa di pochi uomini conteneva a lungo gli attacchi del nemico. Accortosi che uno dei suoi giaceva a terra ferito, incurante del pericolo correva al suo soccorso, e, caricatoselo sulle spalle, lo portava in salvo. Esempio di coraggio, spirito di sacrificio, strenuo attaccamento al dovere. — Zona della Polveriera di Casellette.

ROSSO Carmelo di Giuseppe e di fu Maria Angioline, da Reggio Calabria, classe 1919, partigiano combattente. — Entrato fra i primi nelle schiere dei volontari della Libertà, metteva in luce belle doti di coraggio, di tenacia, di attaccamento al dovere. Durante un combattimento, accortosi che uno dei suoi uomini, colpito a morte, stava per cadere nelle mani del nemico, incurante dal violento fuoco provvedeva a recuperare il corpo del compagno, ed a trasportarlo in luogo sicuro. — Zona di Dosciano, novembre 1943-luglio 1944.

ZANON Danilo fu Alessandro e di Cabelloni Clorinda, da Vicenza, classe 1912, maresciallo dei carabinieri, partigiano combattente. — Entrato a far parte di una formazione partigiana operante nelle zone delle Prealpi Venete (Altipiano di Asiago), per tutto il corso della campagna di liberazione si distingueva per la sua opera di organizzatore, di informatore, di sabotatore e di combattente. Arrestato dal nemico, nonostante il duro trattamento, manteneva fermo contegno. Dimesso dal carcere riprendeva il suo posto di combattimento. — Vicenza e Provincia, gennaio 1944-aprile 1945.

(5439)

Decreto 13 marzo 1950
registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1950
registro Presidenza n. 38, foglio n. 173

CROCE AL VALOR MILITARE

PORTA Francesco fu Adolfo e di Bregni Maria, da Cassano Spinola (Alessandria), classe 1897, carabiniere, partigiano combattente. — Sin dall'inizio del Movimento di resistenza, assolveva con abilità e coraggio rischiosi incarichi di trasporto armi e munizioni e provvedeva a collegare le formazioni partigiane operanti in montagna coi Comandi residenti in città. Nei giorni dell'insurrezione partecipava con valore alla liberazione di Pavia. — Pavia, 8 settembre 1943-28 aprile 1945.

(5436)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 27 ottobre 1950, n. **1109.**

Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee ed in materia di restituzione di diritti (5° provvedimento).

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla importazione temporanea per essere lavorate, giusta la tabella I, annessa al decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sono aggiunte le seguenti:

QUALITÀ DELLA MERCE	Scopo per il quale è concessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla imp. temp.	Termine massimo per la riesportazione
1. *a*) Cellulosa	Per la fabbricazione di fibre artificiali e loro manufatti	kg. 100	1 anno
b) Linters di cotone, greggi o candeggiati	Per la fabbricazione di fibre artificiali al cuprammonio e loro manufatti	kg. 100	1 anno
2. *a*) Lana naturale, sudicia o lavata, lana pettinata, cascami di lana, pelo di capra o di cammello, ed ogni altro pelo animale doganalmente classificabile come lana	Per essere sottoposti a lavorazione o trasformazione in manufatti, anche misti, e in confezioni di ogni specie	kg. 100	1 anno
b) Stracci di lana, di cotone e misti	Per essere sottoposti a sfilacciatura ed a lavorazione o trasformazione in manufatti, anche misti ed in confezioni di ogni specie	kg. 100	1 anno
c) Juta	Per la fabbricazione di tappeti da pavimenti, anche misti	kg. 100	1 anno
3. *a*) Colofonia	Per la fabbricazione di lubrificanti speciali da impiegare nella fabbricazione di cavi elettrici (concessione valevole fino al 30 giugno 1951)	illimitata	1 anno
b) Miscele isolanti di colofonia, ed olio minerale	Per la fabbricazione di cavi elettrici (concessione valevole fino al 30 giugno 1951)	illimitata	1 anno
c) Olio minerale greggio	Per essere lavorato e reso adatto alla fabbricazione di cavi elettrici (concessione valevole fino al 30 giugno 1951)	illimitata	1 anno
d) Olio minerale lubrificante, raffinato anidro e privo di acidi, con viscosità, a 50°, non inferiore a 26,5 Engler, oppure con viscosità, a 100°, non inferiore a 3,4 Engler	Per la fabbricazione di cavi elettrici (concessione valevole fino al 30 giugno 1951)	illimitata	1 anno
4. Corozo e semi di palma dum	Per la fabbricazione di bottoni	kg. 100	1 anno
5. Filati di lino semplici, di titolo inferiore al n. 30 inglese	Per la fabbricazione di tele, fazzoletti, tovaglie, filati ritorti, refe per calzature e manufatti in genere	kg. 100	1 anno
6. Marocchini (pelli conciate senza pelo, tagliate in striscie)	Per la fabbricazione di cappelli	kg. 50	1 anno
7. Materie grasse, vegetali e animali (oli e grassi)	Per la fabbricazione della margarina	kg. 500	1 anno
8. Oli di petrolio, greggi, già parzialmente trattati	Per essere lavorati	illimitata	1 anno
9. Pietre luna, granata, lapislazzuli, occhi di tigre, nefrite, amazzonite, ametista, quarzo, topazio affumicato, turchini, ematite, diaspro sanguigno, agata, opale ed altre pietre semi preziose o fini	Per essere tagliate o comunque lavorate	illimitata	1 anno
10. Rottami di ferro e di acciaio	Per essere trasformati in lingotti o semilavorati (in blooms, bidoni e billets)	kg. 1000	1 anno

Art. 2.

E' consentita fino al 31 dicembre 1951, per il completamento, la guarnitura e la rifinitura di vetture automobili e di autocarri, la importazione temporanea di:

a) lastre di vetro o di cristallo (dei tipi speciali per automobili), contachilometri e orologi, nastri per ceppi freno, dischi e segmenti per frizioni, tessuti di cotone incerati o pegamoidati, pelli finte a base di resine poliviniliche o di resine sintetiche con o senza supporto di tessuto;

b) vernici alla nitrocellulosa e relativi solventi, vernici sintetiche.

Art. 3.

La concessione della importazione temporanea di ferri e acciai comuni, laminati a caldo in barre e verghe, gregge, per la fabbricazione di utensili e strumenti per la lavorazione del legno e dei metalli prevista dal decreto-legge 11 maggio 1924, n. 809, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, è stata estesa agli acciai speciali.

Art. 4.

La concessione della importazione temporanea dei tessuti di cotone greggi o imbianchiti, per essere tinti o stampati, prevista alla tabella I annessa al testo delle

disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con il decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, è estesa al taglio in pezze dei tessuti stessi, come sopra lavorati.

Art. 5.

La concessione della importazione temporanea delle trecce di paglia cinese o giapponese per essere imbianchite o tinte, prevista dal decreto-legge 2 maggio 1932, n. 527, convertito nella legge 22 dicembre 1932, n. 1870, è estesa alla fabbricazione di cappelli.

Art. 6.

La concessione della importazione temporanea del rum per la fabbricazione di vermut, prevista dal decreto legislativo 1° aprile 1948, n. 374, è estesa alla fabbricazione di liquori e prorogata fino al 31 dicembre 1951.

Art. 7.

E' revocata la concessione della importazione temporanea dei rottami di ferro e di acciaio per la fabbricazione di tubi, prevista dalla legge 24 novembre 1948, n. 1444.

Art. 8.

E' consentita, fino al 31 dicembre 1951, la esportazione temporanea di pellicole cinematografiche a colori, a 8, 16 e 35 millimetri riproducenti vedute panoramiche, girate in Italia da turisti, per lo sviluppo e la stampa.

Art. 9.

Alle merci ammesse alla esportazione temporanea, come speciali agevolazioni per il traffico internazionale, sono aggiunte le bobine di legno, usate o nuove, che si esportano piene per essere vuotate oppure vuote per essere riempite. Il termine massimo per la reimportazione è fissato in sei mesi.

Art. 10.

I quantitativi di cotone greggio, impiegati nella fabbricazione di prodotti dell'industria italiana della gomma e nel rivestimento di cavi e di conduttori elettrici, sono ammessi ai benefici previsti dal decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 273.

Sono abrogati i regi decreti 22 febbraio 1930, n. 174, e 27 marzo 1939, n. 565, e la legge 20 marzo 1940, numero 227.

Art. 11.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 ottobre 1950

EINAUDI

De Gasperi — Vanoni — Togni — Segni — Pella — Lombardo

Visto, *il Guardasigilli*: Segni

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 gennaio 1951.

Rimozione dalla carica del sindaco del comune di Valle Lomellina (Pavia).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In occasione di uno sciopero agricolo, nell'ottobre scorso, il sindaco di Valle Lomellina (Pavia), sig. Luigi Tosi, ha gravemente mancato, con la sua condotta faziosa ed intemperante — oggetto anche di denunzia all'Autorità giudiziaria — ai fondamentali doveri della carica ricoperta.

In quella particolare emergenza, infatti, nella quale più vivo avrebbe dovuto sentire il dovere di adoperarsi, in collaborazione con le Autorità governative, per la tutela della legalità e della sicurezza pubblica, seriamente compromesse il suddetto amministratore si è fatto, invece, promotore di un corteo di scioperanti, che egli stesso ha diretto verso le fattorie del luogo, allo scopo di costringere i liberi operai ad abbandonare il lavoro.

Per conferire, poi, a tale azione, così palesemente improntata a spirito di parte e lesiva della libertà di lavoro, maggiore efficacia intimidatrice e quasi il crisma esteriore della legalità, il Tosi non ha esitato ad indossare la sciarpa tricolore, distintivo delle pubbliche funzioni esercitate, ponendosi, in tale veste ufficiale ed affiancato da bandiere di partito alla testa degli scioperanti.

Da siffatto atteggiamento il suddetto amministratore non ha sentito il dovere di recedere nemmeno di fronte all'invito rivolto dai carabinieri ai dimostranti di sciogliere il corteo, non autorizzato a norma di legge.

Egli allora, lungi dall'adoperarsi per la distensione degli animi ed il rientro nella legalità, assumeva un contegno di passività provocatoria, dando agli scioperanti incentivo a resistere ed a reagire, con frasi minacciose, all'ordine di scioglimento più volte ripetuto dalle forze di polizia, rendendo, così, necessario il ricorso, da parte di queste, a misure coattive.

Nei riguardi del Tosi, responsabile di avere organizzato e capeggiato l'illegale corteo, è stata sporta, dai carabinieri, denunzia all'Autorità giudiziaria per il reato previsto dall'art. 18 del testo unico 1931 delle leggi di pubblica sicurezza.

Considerato che il sindaco di Valle Lomellina, nella suddetta come in altre molteplici occasioni, ha direttamente contribuito, col suo comportamento illegale ed improntato ad acceso spirito di parte, a creare e mantenere nell'ambiente cittadino uno stato di tensione, premessa di gravi perturbative dell'ordine pubblico, il prefetto, con decreto del 21 ottobre 1950, ha disposto la di lui sospensione dalla carica e ne ha proposto la rimozione ai sensi dell'art. 149 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Ravvisandosi, nella specie, gli estremi di cui alla citata disposizione di legge, è stato predisposto l'unito schema di decreto di rimozione dalla carica del sindaco Tosi.

Col decreto stesso — che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — viene inoltre fissato in tre anni il periodo della di lui ineleggibilità, ai sensi dell'ottavo comma del ripetuto art. 149, allo scopo di meglio adeguare la sanzione alla gravità delle infrazioni commesse dal Tosi ai suoi doveri di pubblico amministratore.

Roma, addì 23 dicembre 1950

Il Ministro: Scelba

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il sindaco di Valle Lomellina (Pavia) signor Luigi Tosi, col suo comportamento fazioso ed intemperante — oggetto anche di denunzia all'Autorità giudiziaria — ha gravemente mancato ai suoi doveri di pubblico amministratore e creato nell'ambiente cittadino uno stato di viva tensione, premessa di gravi turbative dell'ordine pubblico;

Ritenuto che ricorrono gli estremi di cui all'art. 149, settimo comma, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale per ordinare la rimozione del predetto amministratore dalla carica;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento nonchè il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il sig. Luigi Tosi, sindaco di Valle Lomellina (Pavia) è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto prima che siano decorsi tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1951

EINAUDI

SCELBA

(292)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 gennaio 1951.

Scioglimento del Consiglio comunale del comune di Valfenera (Asti) e nomina del commissario straordinario.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

L'attività dell'Amministrazione comunale di Valfenera (Asti) è stata, sin dall'inizio, caratterizzata dal più acceso spirito di parte ed ispirata a criteri di interesse personale.

Nessuna occasione, i suoi componenti, hanno trascurato pur di trarre profitto dalla carica ricoperta e compiere, violando categorici precetti di legge, atti di favoritismo verso parenti, amici ed elementi del proprio partito.

Il sindaco poi ha costantemente dominato sull'Amministrazione medesima, imponendosi ad essa col proprio carattere autoritario e violento, mentre il Consiglio, sempre sottomesso alla sua volontà, si è sistematicamente disinteressato degli arbitri da lui commessi o se ne è reso direttamente partecipe, adottando, spesso nell'esclusivo interesse dei propri membri, provvedimenti illegittimi, tra i quali, ad esempio:

1) l'assunzione ed il trattenimento in servizio presso gli uffici municipali di una ragazza di minore età, nonostante che la relativa deliberazione non avesse riportato la prescritta approvazione tutoria;

2) la determinazione — senza alcuna deliberazione — dell'imponibile, ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia, in base a criteri del tutto speciali, per cui i cittadini non vengono colpiti in ragione della loro capacità contributiva;

3) l'applicazione dell'imposta sui consumi senza tener conto dei dati comunicati dalla Prefettura circa i valori medi dei generi soggetti al tributo col sistema « ad valorem » e delle istruzioni impartite dal predetto ufficio per l'aggiornamento dei diritti accessori;

4) l'esecuzione del censimento del bestiame — ai fini dell'applicazione del relativo tributo — affidata ad alcuni consiglieri i quali rilevarono i loro capi e quelli di proprietà di elementi della loro corrente politica per un numero inferiore a quello reale.

Si noti che, essendo stato il censimento stesso eseguito in un secondo tempo con criteri obbiettivi dalla guardia comunale, il Consiglio non esitava in sede di compilazione della matricola, a ridurre nuovamente, per i propri membri e per altri contribuenti, il numero dei capi di bestiame tassabili.

E poichè nella maggior parte delle suddette e di altre irregolarità, accertate in seguito ad inchieste eseguite presso il Comune da funzionari della Prefettura di Asti, si concretano gli estremi di veri e propri reati, di questi ultimi è stata investita l'Autorità giudiziaria.

Dopo accurati accertamenti, il giudice istruttore presso il Tribunale di Asti, su conforme conclusione del pubblico ministero, ha recentemente rinviato a giudizio il sindaco, gli assessori e cinque consiglieri per i seguenti reati:

1) sindaco ed un assessore: interesse privato continuato in atti di ufficio;

2) sindaco: truffa aggravata e continuata e falso ideologico continuato;

3) sindaco, quattro assessori e cinque consiglieri: falso ideologico continuato.

L'impressione suscitata dalla sentenza istruttoria — la quale, peraltro, ha sottolineato che il Consiglio aveva fatto assurgere l'illecito a norma costante dell'amministrazione comunale — è stata profonda e generale. La popolazione, che da tempo aveva cominciato a nutrire risentimento e disistima verso i propri rappresentanti per il sospetto che essi sfruttassero la carica per fini personali e di parte, ha acquisito la certezza, dopo il rinvio a giudizio di 10 sui 12 amministratori rimasti in carica, che ad essi risale la piena responsabilità di tutte le malefatte verificatesi nonchè dell'abbandono in cui sono stati lasciati tutti i servizi pubblici del Comune.

S'era creata, pertanto, in quell'ambiente locale un'atmosfera di viva tensione, che avrebbe potuto dar luogo a gravi turbative dell'ordine pubblico, qualora l'Amministrazione suddetta avesse, sia pure per breve tempo, continuato a rimanere in carica.

In tali condizioni, il Prefetto di Asti ha dovuto sospendere il Consiglio comunale e proporne lo scioglimento, ai sensi dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Rienuto che, nel caso in esame, ricorrono i presupposti di cui alla citata disposizione di legge, è stato predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — col quale viene ordinato lo scioglimento del Consiglio predetto per motivi di ordine pubblico e nominato commissario per la gestione straordinaria del Comune il consigliere di prefettura, dott. Nicolò Butrico.

Roma, addì 25 dicembre 1950

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che l'Amministrazione comunale di Valfenera (Asti), con la sua azione illegale e faziosa — che ha dato anche luogo a procedimento penale, in corso, a carico della quasi totalità dei suoi componenti — ha creato i presupposti per il verificarsi di gravi turbative dell'ordine pubblico;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, e la legge 9 giugno 1947, n. 530,

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valfenera è sciolto.

Art. 2.

Il consigliere di prefettura, dott. Nicolò Butrico, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune sino all'insediamento del nuovo Consiglio, ai sensi di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1951

EINAUDI

SCELBA

(293)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 gennaio 1951.

Rimozione dalla carica del sindaco del comune di Gambettola (Forlì).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Fin dalla sua assunzione alla carica, il sindaco di Gambettola (Forlì), sig. Moroni Paolo, ha ispirato la propria condotta di amministratore a criteri di accesa faziosità ed a sistematico dispregio della legge e delle disposizioni impartite dall'Autorità governativa.

Tenace assertore della più assoluta indipendenza degli organi del Comune, il Moroni ha sempre dimostrato irriducibile insofferenza verso ogni forma di controllo, con atteggiamenti che hanno assunto talvolta aspetto di aperta resistenza all'autorità predetta e di rifiuto a regolare la propria azione secondo i dettami della legge.

L'ordine da lui impartito il 30 ottobre 1950 di ritirare dal balcone del Municipio, ad onta delle disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la bandiera nazionale, esposta per onorare la memoria di un Capo di Stato estero, è l'esempio più recente di tale sua costante linea di condotta.

L'atto suddetto, che, di per sè, rivela assoluta mancanza di ogni senso di responsabilità, è stato rilevato con aspri commenti e con manifesti segni di viva riprovazione dalla popolazione di quel piccolo centro, accentuando lo stato di malcontento in esso già abbastanza diffuso per il comportamento del sindaco e creando le premesse di gravi turbative dell'ordine pubblico.

Atteso che il comportamento del sindaco Moroni, improntato ad acceso spirito di parte, è inconciliabile con le sue funzioni di pubblico amministratore, il Prefetto di Forlì, con decreto dell'11 novembre 1950, ha disposto la di lui sospensione dalla carica, proponendo che ne venga ordinata la rimozione, ai sensi dell'art. 149 del testo unico della legge comunale e provinciale 1915.

Ravvisandosi nel caso in esame gli estremi di cui alla citata disposizione di legge, è stato predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro sottoporre alla firma della S. V Ill.ma — col quale viene disposta la rimozione dalla carica del sindaco Moroni e fissato in tre anni il periodo della sua ineleggibilità, ai sensi dell'ottavo comma del ripetuto art. 149.

Roma, addì 27 dicembre 1950

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il sindaco di Gambettola (Forlì), signor Moroni Paolo, ha determinato i presupposti di gravi turbative dell'ordine pubblico con la sua condotta improntata ad acceso spirito di parte ed a dispregio delle leggi e delle disposizioni legalmente impartite dall'autorità governativa;

Ritenuto che ricorrono gli estremi di cui all'articolo 149, settimo comma, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale per ordinare la rimozione dalla carica del predetto amministratore;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento, nonchè il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il signor Moroni Paolo, sindaco di Gambettola, è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto prima che siano decorsi tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1951

EINAUDI

(307) SCELBA

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1950.

Determinazione in contanti del valore delle retribuzioni in natura corrisposte al personale dipendente dalle aziende appartenenti al settore del commercio, in provincia di Aosta, ai fini del versamento dei contributi per assegni familiari.

IL MINISTRO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte al personale dipendente dalle aziende appartenenti al settore del commercio in provincia di Aosta, è determinato, con decorrenza dal 1° aprile 1950, come segue:

L. 220 giornaliere per il vitto;
L. 30 giornaliere per l'alloggio;
L. 250 giornaliere per vitto e alloggio.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 dicembre 1950

(200) p. *Il Ministro*: RUBINACCI

DECRETO MINISTERIALE 30 dicembre 1950.

Approvazione del calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali, nazionali e interprovinciali autorizzate per l'anno 1951.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE
E
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 6 del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607;

Decreta:

E' appprovato l'unito calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali, nazionali e interprovinciali, autorizzate per l'anno 1951, ai sensi dell'art. 1 del citato regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 30 dicembre 1950

Il Ministro per l'industria e per il commercio
TOGNI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
SEGNI

Il Ministro per la pubblica istruzione
GONELLA

Calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali nazionali e interprovinciali autorizzate per l'anno 1951

DENOMINAZIONE	Località	Periodo di svolgimento	Decreto di autorizzazione
MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DA ENTI AUTONOMI FIERISTICI LEGALMENTE RICONOSCIUTI			
XI Fiera di Ancona Mostra - mercato nazionale della pesca e della caccia	Ancona	1–22 luglio	R.D. 30-11-36, n. 2497
XV Fiera del Levante campionaria internazionale	Bari	8–25 settembre	R.D. 3-10-29, n. 1874
XV Mostra mercato nazionale dell'artigianato	Firenze	3–24 maggio	R. D. 7-3-38, n. 703
XII Fiera di Foggia nazionale per il bestiame	Foggia	12–27 maggio	R. D. 14-4-39, n. 771
Fiera autunnale di Foggia	Foggia	25–30 novembre	»
XII Fiera delle attività economiche siciliane	Messina	10–24 agosto	R. D. 3-1-39, n. 507
XXIX Fiera di Milano - campionaria internazionale	Milano	12–29 aprile	R. D. 1-7-22, n. 919
IX Mostra della triennale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna	Milano	5 maggio–30 sett.	R. D. 25-6-31, n. 949
Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo	Napoli	15 agosto–15 ott.	R.D.L. 6-5-37, n. 1756
VI Mostra internazionale delle conserve alimentari	Parma	12–25 settembre	R.D. 15-5-39, n. 773
VII Mostra - mercato nazionale dei vini tipici e pregiati	Siena	3–18 agosto	D.P.R. 5-4-50, n. 296
XII Mostra internazionale d'arte cinematografica	Venezia	20 agosto–10 sett.	R.D.L. 13-2-36, n. 891
II Mostra - mercato internazionale del film	Venezia	20 agosto–10 sett.	»
III Festival internazionale del film per ragazzi	Venezia	8–18 agosto	»
Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico	Venezia	8 agosto–10 sett.	»
II Mostra internazionale del film scientifico e del documentario d'arte	Venezia	8–18 agosto	R.D.L. 13-2-36, n. 891
III Festival internazionale dell'alta moda e del costume nel film	Venezia	5–10 settembre	»
LIII Fiera internazionale dell'agricoltura	Verona	11–20 marzo	R.D. 30-10-30, n. 1464
Fiera di autunno internazionale dei cavalli e dei bovini	Verona	7–11 ottobre	»
XV Mostra nazionale della frutta	Verona	28–29–30 luglio	»
MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DA COMITATI O DA ALTRI ENTI			
Internazionali generali:			
IV Fiera di Bolzano campionaria internazionale	Bolzano	20–30 settembre	D. M. 22-12-50
Fiera degli scambi - campionaria internazionale di Napoli	Napoli	3–23 ottobre	»
XXIX Fiera campionaria internazionale di Padova	Padova	9–24 giugno	»
VI Fiera del Mediterraneo campionaria internazionale	Palermo	25 mag.–10 giugno	D. L. P. della Regione Siciliana 9-7-48, n. 24
III Fiera di Trieste - campionaria internazionale	Trieste	24 giugno–8 luglio	Ordine del G.M.A. 21-5-48, n. 233
Internazionali speciali:			
IV Mostra internazionale del cinema a formato ridotto	Brescia	1–9 settembre	D. Interm. 22-12-50
XXIX Esposizione internazionale del ciclo e motociclo	Milano	1–10 dicembre	D. M. 22-12-50
VI Mostra internazionale delle industrie del cuoio	Milano	17–25 novembre	»
I Esposizione internazionale del libro	Padova	22 aprile–3 maggio	D. Interm. 22-12-50
II Mostra internazionale della macchina per cucire	Pavia	1–16 settembre	D. M. 12-12-50

DENOMINAZIONE	Località	Periodo di svolgimento	Decreto di autorizzazione
IV Esposizione ornitologica internazionale	Reggio Emilia	23–26 novembre	D. Interm. 22-12-50
III Fiera internazionale del francobollo e Mostra filatelica	Riccione (Forlì)	18–22 agosto	D. M. 22-12-50
Fiera internazionale della produzione e della tecnica alberghiera	Rimini (Forlì)	20 luglio–10 agosto	»
Esposizione internazionale del tessile e della moda	Torino	2–16 maggio	D. M. 8-9-50
XXXIII Salone internazionale dell'automobile	Torino	4–15 aprile	D. M. 22-8-50
XI Mostra della meccanica	Torino	22 settembre 7 ottobre	D. M. 22-12-50
III Mostra internazionale scambi occidente	Torino	18 ottobre 1 novembre	»
Mostra internazionale delle arti sanitarie	Torino	26 maggio 10 giugno	»
IV Fiera di Trento internazionale del turismo e dello sport	Trento	4–19 agosto	»
Mostra internazionale delle argenterie moderne	Venezia	25 maggio 25 settembre	D. M. 12-12-50
II Mostra mercato internazionale delle calzature	Vigevano (Pavia)	13–22 gennaio	D. M. 22-12-50
Nazionali generali:			
XV Fiera di Bologna	Bologna	13–27 maggio	»
III Fiera campionaria della Sardegna	Cagliari	3–18 marzo	D. M. 12-12-50
Nazionali speciali:			
IV Presentazione nazionale moda della calzatura	Bologna	29 marzo–8 aprile	D. M. 22-12-50
III Mostra nazionale dei prodotti ortofrutticoli invernali	Bologna	2–9 dicembre	D. Interm. 22-12-50
Mostra nazionale del mobile e dell'arredamento	Cascina (Pisa)	15–30 settembre	D. M. 22-12-50

DENOMINAZIONE	Località	Periodo di svolgimento	Decreto di autorizzazione
I Mostra nazionale della canapa	Caserta	24 giugno–15 luglio	D. Interm. 22-12-50
III Biennale nazionale d'arte figurativa	Cava dei Tirreni (Salerno)	15 luglio–30 sett.	»
II Decade della calzatura nazionale	Civitanova Marche (Macerata)	22–31 luglio	D. M. 12-12-50
II Mostra nazionale della propaganda turistica e dell'oggetto ricordo	Diano Marina (Imperia)	29 luglio–19 agosto	»
IV Fiera del vino	Lecce	23 magg.–8 giugno	D. Interm. 22-12-50
III Premio Golfo della Spezia mostra nazionale di pittura	Lerici (La Spezia)	9 luglio–25 sett.	»
Fiera del latte	Lodi (Milano)	15–23 settembre	»
XVIII Mostra nazionale della radio	Milano	16–25 settembre	D. M. 12-12-50
III Mostra nazionale selettiva dell'artigianato artistico	Milano	10–30 novemre	D. M. 22-12-50
I Mostra nazionale dell'alluminio e delle leghe leggere	Milano	1–15 ottobre	»
Mostra nazionale dei formaggi	Modena	15 sett.–1 ottobre	D. Interm. 22-12-50
Esposizione d'arte italiana contemporanea	Ravenna	5–26 agosto	»
II Rassegna nazionale allevamento suini	Reggio Emilia	5–7 ottobre	»
II Mostra nazionale di fotografia artistica	Reggio Emilia	15–29 aprile	»
III Biennale nazionale del disegno e della incisione moderna	Reggio Emilia	3 maggio–3 giugno	»
VI Mostra nazionale biennale di floricoltura	S. Remo (Imperia)	31 marzo–8 aprile	D. M. 12-12-50
V Fiera del Mare	Taranto	14–29 luglio	»
VI Mostra nazionale laniera	Vicenza	1–16 settembre	D. M. 22-12-50

DENOMINAZIONE	Località	Periodo di svolgimento	Decreto di autorizzazione
Interprovinciali generali:			
VI Mostra mercato dell'artigianato, delle piccole industrie e dell'agricoltura delle Marche	Ancona	1-21 luglio	D. Interm. 22-12-50
III Fiera campionaria di Benevento	Benevento	14-29 luglio	D. M. 22-12-50
IV Fiera campionaria della Calabria	Catanzaro	23 luglio-7 agosto	»
Fiera campionaria di Lugo	Lugo (Ravenna)	9-16 settembre	»
IV Mostra interprovinciale del Tirreno	Carrara	12-31 agosto	»
V Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia	Pordenone (Udine)	25 agosto-9 sett.	»
Interprovinciali speciali:			
Fiera mostra dell'Ascensione per le attività agricole ed artigiane delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto	Francavilla Fontana (Brindisi)	29 aprile-13 magg.	D. Interm. 22-12-50
VI Fiera agricola zootecnica	Cremona	14-23 settembre	D. Interm. 12-12-50
Mostra mineraria di Iglesias	Iglesias (Cagliari)	14-29 ottobre	Autorizzata dal Governo della Regione Sarda
Mostra mercato	Monfalcone (Trieste)	5-19 agosto	D. M. 22-12-50
II Mostra dell'artigianato lombardo e VI mostra artigiana briantea	Monza (Milano)	9-30 settembre	»
IV Fiera delle attività agrumarie	Reggio Calabria	18 marzo-2 aprile	D. Interm. 22-12-50
Mostra regionale dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura	Rovereto (Trento)	11-26 agosto	D. M. 22-12-50
Mostra regionale dell'artigianato	Sassari	15 agosto-15 sett.	Autorizzata dal Governo della Regione Sarda
Mostra regionale della ceramica	Vicenza	1-16 settembre	D. M. 22-12-50

(295)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1951.

Determinazione degli organi incaricati della raccolta dei dati disposta dal decreto-legge 8 gennaio 1951, n. 1, relativo alla richiesta di dati sulla giacenza di alcune merci e sul potenziale produttivo di alcuni settori industriali.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1951, n. 9, contenente le disposizioni di esecuzione del decreto-legge 8 gennaio 1951, n. 1, relativo alla richiesta di dati sulla giacenza di alcune merci e sul potenziale produttivo di alcuni settori industriali;

Decreta:

Art. 1.

Gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio sono incaricati della raccolta dei dati sulle giacenze disposta dal decreto-legge 8 gennaio 1951, n. 1, per quanto concerne i carboni.

Gli enti pubblici economici e le aziende pubbliche autonome debbono comunicare direttamente al Ministero dell'industria e commercio i dati relativi alle giacenze che sono tenuti a dichiarare ai sensi del decreto-legge predetto.

Art. 2.

Fuori dei casi previsti nell'articolo precedente, sono incaricati della raccolta dei dati disposta dal decreto legge succitato:

1) la Confederazione generale dell'industria italiana e la Confederazione generale italiana del commercio, per le imprese iscritte ad associazioni aderenti;

2) gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio, per le altre imprese.

Art. 3.

Gli enti pubblici economici e le aziende pubbliche autonome debbono comunicare direttamente al Ministero dell'industria e commercio i dati concernenti la capa-

cità produttiva delle relative aziende previsti dal citato decreto-legge.

Fuori dei casi previsti nel comma precedente, sono incaricati della raccolta dei dati predetti:

1) la Confederazione generale dell'industria italiana, per le imprese iscritte ad associazioni aderenti;

2) gli Uffici provinciali dell'industria e del commercio, per le altre imprese.

Art. 4.

La Confederazione generale dell'industria italiana e la Confederazione generale del commercio possono adempiere l'incarico anche a mezzo delle associazioni aderenti, sotto la propria responsabilità.

Art. 5.

Resta fermo il potere di controllo spettante agli Uffici provinciali dell'industria e del commercio per quanto concerne le denuncie e il registro di carico e scarico.

Roma, addì 22 gennaio 1951

Il Ministro: Togni

(328)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 luglio 1950, registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1950, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario proposto dalla professoressa Puglisi Bianca, avverso il provvedimento del Ministero della pubblica istruzione relativo alla esclusione dal concorso per soli titoli, riservato ai reduci, a cattedre di disegno nelle scuole medie, indetto con decreto Ministeriale 4 luglio 1947.

(245)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato, di una zona sita nella spiaggia del comune di Siderno.

Con decreto del Ministro per la marina mercantile, di concerto con il Ministro per le finanze in data 11 gennaio 1951, è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona di mq. 4650 sita nella spiaggia di Siderno, riportata in catasto al partitario n. 1100, foglio n. 32, particella 229, comune di Siderno.

(283)

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato, di una zona sita nella spiaggia di Torre di Faro (Messina).

Con decreto del Ministro per la marina mercantile, di concerto col Ministro per le finanze in data 11 gennaio 1951, è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona di mq. 17,515 sita nella spiaggia di Torre di Faro, riportata in catasto al foglio n. 48, art. 550 del comune di Messina.

(284)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diciottesima ed ultima estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni novennali del Tesoro 5 % di scadenza 15 aprile 1951.

Si notifica che il giorno 15 febbraio 1951, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avrà luogo la 18ª ed ultima estrazione per l'assegnazione dei premi di lire un milione, di L. 500.000, di L. 100.000, di L. 50.000 e di L. 10.000 ai buoni novennali del Tesoro 5 % delle venticinque serie (dalla 41ª alla 65ª) scadenti il 15 aprile 1951, emesse in base al regio decreto-legge 26 marzo 1942, n. 226.

Le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione di cui sopra, da effettuarsi a norma del decreto Ministeriale 25 settembre 1931, avranno luogo il giorno 14 dello stesso mese di febbraio alle ore 10, nella sala sopramentovata, aperta al pubblico.

Roma, addì 25 gennaio 1951

Il direttore generale: De Liguoro

(301)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 19

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 24 gennaio 1951

	Dollaro		Dollaro
Borsa di Bologna	624,85	Borsa di Palermo	624,85
» Firenze	624,84	» Roma	624,83
» Genova	624,85	» Torino	624,84
» Milano	624,85	» Trieste	624,84
» Napoli	624,825	» Venezia	624,88

Media dei titoli del 24 gennaio 1951

Rendita 3,50 % 1906	70,35
Id. 3,50 % 1902	70,25
Id. 3 % lordo	50 —
Id. 5 % 1935	97,475
Redimibile 3,50 % 1934	74 —
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	69,40
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	68,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	89,85
Id. 5 % 1936	92,40
Buoni del Tesoro 5 % (15 aprile 1951)	99,925
Id. 4 % (15 settembre 1951)	99,20
Id. 5 % convertiti 1951	99,80
Id. 5 % (scadenza 1959)	96,45

Il contabile del Portafoglio dello Stato
Di Cristina

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 24 gennaio 1951:

1 dollaro U.S.A. L. 624,84

Cambi di compensazione vigenti
(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Danimarca	» 90.46	» corona danese
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148.77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,38	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Revoca di trasferimento di notaio

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1951, è revocato il decreto Ministeriale 19 luglio 1950, con il quale è stato disposto il trasferimento del notaio Gatta Matteo da Monte Sant'Angelo, distretto notarile di Foggia, a Manfredonia, stesso distretto, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Monte Sant'Angelo.

(298)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Perugia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 29 maggio 1950, registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 1950, registro n. 37, Interno, foglio n. 31, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Perugia di un mutuo di L. 7.430.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(299)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Padova

Con decreto n. 8300 in data 15 dicembre 1950 del Ministero dei lavori pubblici, è stato prorogato fino al 28 febbraio 1951 la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Padova, affidata al dott. Vincenzo Molinari.

(300)

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Perdita di diritto di distinzioni onorifiche di guerra

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 10 della legge 24 marzo 1932, n. 453, e con decorrenza per ciascuno indicata, i sottonotati ex militari sono incorsi nella perdita di diritto delle distinzioni onorifiche di guerra, di cui all'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta, delle quali siano insigniti:

Berti Raffaele di Marco, classe 1881, già generale di divisione nella riserva, distretto militare di Como: dal 27 novembre 1947;

Nasini Mario di Luigi, classe 1893, già maggiore di fanteria di complemento, distretto militare di Ascoli Piceno: dall'11 giugno 1945;

Volzone Pasquale di Giuseppe, classe 1895, già tenente colonnello di fanteria nella riserva, distretto militare di Vicenza: dal 27 marzo 1947;

Ferrari Adolfo fu Olimpio, classe 1896, già maggiore di fanteria in servizio permanente, distretto militare di Bologna: dal 2 maggio 1946;

Ciceri Antonio di Paolo, classe 1896, già capitano d'artiglieria di complemento, distretto militare di Monza: dal 13 agosto 1945;

Grimaldi Aldo fu Salvatore, classe 1896, già tenente del genio di complemento, distretto militare di Cagliari: dal 19 novembre 1943;

Orsini Alceo fu Celestino, classe 1896, già tenente di fanteria di complemento, distretto militare di Pesaro: dal 20 aprile 1949;

Diamante Valentino fu Giovanni Maria, classe 1892, già maresciallo maggiore, distretto militare di Venezia: dall'8 luglio 1942;

Marongiu Pietro di Valentino, classe 1898, già sergente, distretto militare di Sassari: dal 27 agosto 1944.

(216)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a sedici borse di perfezionamento negli studi presso Università o Istituti superiori nazionali durante l'anno accademico 1951-52.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'art. 187 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il capo IV, paragrafo 2, del regolamento approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso a sedici borse di perfezionamento negli studi presso una Università o un Istituto superiore nazionale da conferirsi due per ciascuna delle seguenti Facoltà o gruppi di Facoltà:

a) Facoltà di giurisprudenza;
b) Facoltà di economia e commercio;
c) Facoltà di lettere e filosofia e di magistero;
d) Facoltà di medicina e chirurgia;
e) Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di chimica industriale e di farmacia;
f) Facoltà di ingegneria, di ingegneria mineraria e di architettura;
g) Facoltà di agraria;
h) Facoltà di medicina veterinaria.

Le borse anzidette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore italiano, liberamente scelto dall'interessato, durante l'anno accademico 1951-52.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 150.000 lorde e può essere aumentato fino a L. 240.000, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, della località in cui la borsa dovrà essere usufruita e di ogni altra opportuna circostanza.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea nelle corrispondenti Facoltà delle Università e Istituti superiori italiani entro il periodo che va dal 1° novembre 1945 al 31 ottobre 1950.

Al gruppo *a)* sono ammessi anche i laureati in scienze politiche; al gruppo *b)* anche i laureati della Facoltà di scienze statistiche, demografiche, ed attuariali dell'Università di Roma, i laureati in scienze coloniali dell'Istituto superiore orientale di Napoli e i laureati in scienze economico-marittime dell'Istituto superiore navale di Napoli; al gruppo *c)* anche i laureati in lingue, letterature e istituzioni straniere dell'Istituto superiore orientale di Napoli e i laureati in lingue e letterature straniere dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia e dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano; al gruppo *e)* anche i laureati in geografia.

Art. 3.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 32, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale della istruzione superiore Div. IV) non più tardi del 10 maggio 1951. La data di arrivo al Ministero è indicata dal bollo di archivio.

La domanda deve contenere l'indicazione delle generalità, dell'esatto domicilio del concorrente, della disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi, nonchè la dichiarazione di cui agli articoli 4 e 5.

La domanda deve essere corredata dai seguenti titoli e documenti:

1) certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e in quello di laurea, da cui risulta anche la data di quest'ultimo esame;
2) certificato di nascita;
3) certificato di cittadinanza italiana;
4) certificato di buona condotta morale e civile;
5) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

6) almeno una memoria a stampa o dattiloscritta, in cinque copie;

7) *qualsiasi titolo o documento atto a meglio comprovare la preparazione agli studi di perfezionamento nella disciplina prescelta;*

8) curriculum degli studi compiuti, in sei copie;

9) un elenco, in sei copie, di tutti i documenti, titoli e memorie presentati per il concorso.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo; quelli di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) debbono essere debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 3), 4) e 5) di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

I certificati di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) non si restituiscono a coloro che vengono ammessi al concorso.

I titoli si restituiscono immediatamente a coloro che vengono classificati nella graduatoria dei vincitori.

I documenti di rito vengono restituiti agli esclusi dal concorso e i titoli vengono restituiti agli stessi esclusi e a coloro che non sono compresi nella graduatoria dei vincitori dopo che sia trascorso il termine di 180 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

I titoli e documenti voluminosi potranno essere inviati al Ministero in pacchi separati dal piego contenente la domanda e i certificati; tali pacchi dovranno portare (tanto sull'involucro esterno, quanto nell'interno) la indicazione del nome, cognome ed indirizzo del concorrente e del concorso al quale egli intende prendere parte.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari: dopo tale data non saranno accettati altri certificati, documenti o titoli, oltre quelli già presentati, nè altre memorie o pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro atto; e neppure sarà consentito, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

Art. 4.

La borsa non può essere conferita che una sola volta; in casi eccezionali e per speciali esigenze di studio o meriti del candidato, può essere confermata alla stessa persona per l'anno successivo.

Coloro che abbiano usufruito di una delle borse di perfezionamento presso Università o Istituto superiore nazionale conferite da questo Ministero in base al bando dell'anno precedente possono chiederne la conferma, con le modalità del presente bando.

Non possono, in ogni caso, partecipare al concorso coloro che abbiano usufruito di una delle borse medesime prima dell'anno accademico 1950-51.

Pertanto nella domanda il candidato deve dichiarare se abbia oppure no goduto di altra borsa di perfezionamento all'interno per gli anni precedenti.

Art. 5.

La borsa di studio non può essere cumulata con retribuzione di qualsiasi natura per uffici alla dipendenza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di altri Enti pubblici. I candidati devono, pertanto, dichiarare nella domanda se prestino opera comunque retribuita presso alcuno di detti uffici. In caso affermativo, ove fossero proclamati vincitori del concorso, potranno fruire della borsa di studio soltanto se, per il periodo di godimento della borsa stessa, sia loro sospesa la corresponsione degli emolumenti mediante collocamento in aspettativa senza stipendio o altri simili provvedimenti.

Art. 6.

Il concorso è giudicato da apposite Commissioni nominate su designazione della *Giunta della Sezione prima del Consiglio* superiore della pubblica istruzione.

Art. 7.

Ogni Commissione presenterà una relazione contenente il giudizio intorno a ciascun candidato e la graduatoria dei candidati giudicati meritevoli delle borse. Nel loro giudizio, le Commissioni terranno particolarmente conto dell'attitudine dei singoli candidati a svolgere attività di carattere scientifico, quale risulterà dai titoli presentati.

Ogni membro della Commissione dispone di 10 punti: non possono essere compresi nella graduatoria di merito coloro che non abbiano conseguito almeno gli otto decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 8.

Le borse sono conferite dal Ministro ai candidati compresi nella graduatoria e secondo l'ordine della graduatoria stessa, entro il numero delle borse messe a concorso.

Le borse che restino disponibili per rinuncia dei vincitori o per altro motivo possono essere assegnate dal Ministro ai successivi graduati idonei.

Nel caso di candidati classificati ex aequo la scelta sarà fatta con i criteri stabiliti per le nomine agli impieghi statali.

Decadono dal diritto alla borsa coloro che, entro il termine fissato dal Ministero, non dichiarino di accettarlo e non forniscano l'indicazione dell'Istituto prescelto per il perfezionamento. Decadono altresì dal conferimento coloro che, pur avendo accettato la borsa, non forniscano la prova di essersi recati nell'Istituto prescelto nei termini indicati dal Ministero.

Art. 9.

Coloro che hanno ottenuto una borsa debbono, al compimento degli studi, trasmettere al Ministero una relazione intorno all'attività scientifica da essi svolta.

Art. 10.

Il pagamento delle borse è effettuato in due rate anticipate: la prima *all'atto del conferimento e la seconda dopo* aver dimostrato la frequenza per quattro mesi ai corsi dell'Istituto dove si compie il perfezionamento.

Roma, addì 18 gennaio 1951

p. *Il Ministro*: VISCHIA

(304)

Concorso a otto borse di perfezionamento negli studi presso Università o Istituti superiori esteri durante l'anno accademico 1951-52.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'art. 187 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il capo IV, paragrafo 2, del regolamento approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso a otto borse di perfezionamento negli studi presso una Università o Istituto superiore estero da conferirsi una per ciascuna delle seguenti Facoltà o gruppi di Facoltà:

a) Facoltà di giurisprudenza;

b) Facoltà di economia e commercio;

c) Facoltà di lettere e filosofia e di magistero;

d) Facoltà di medicina e chirurgia;

e) Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di chimica industriale e di farmacia;

f) Facoltà di ingegneria, di ingegneria mineraria e di architettura;

g) Facoltà di agraria;

h) Facoltà di medicina veterinaria.

Le borse anzidette saranno usufruite presso una Università o Istituto superiore straniero, liberamente scelto dall'interessato, durante l'anno accademico 1951-52.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 600.000 lorde e può essere aumentato fino a L. 800.000, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, della località in cui la borsa dovrà essere usufruita e di ogni altra opportuna circostanza.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea nelle corrispondenti Facoltà delle Università e Istituti superiori italiani entro il periodo che va dal 1° novembre 1945 al 31 ottobre 1950.

Al gruppo *a)* sono ammessi anche i laureati in scienze politiche; al gruppo *b)* anche i laureati della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali dell'Università di Roma, i laureati in scienze coloniali dell'Istituto superiore orientale di Napoli e i laureati in scienze economico-marittime dell'Istituto superiore navale di Napoli; al gruppo *c)* anche i laureati in lingue, letterature ed istituzioni straniere dell'Istituto superiore orientale di Napoli e i laureati in lingue e letterature

straniere dell'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia e dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano; al gruppo e) anche i laureati in geografia.

Art. 3.

Le istanze di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 32, dovranno pervenire a questo Ministero (Direzione generale della istruzione superiore - Div. IV) non più tardi del 10 maggio 1951. La data di arrivo al Ministero è indicata dal bollo di archivio.

La domanda deve contenere l'indicazione delle generalità, dell'esatto domicilio del concorrente e della disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi, nonchè la dichiarazione di cui agli articoli 4 e 5.

La domanda deve essere corredata dai seguenti titoli e documenti:

1) certificato delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e in quello di laurea, da cui risulti anche la data di questo ultimo esame;

2) certificato di nascita;

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato di buona condotta morale e civile;

5) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

6) almeno una memoria a stampa o dattiloscritta, in cinque copie;

7) qualsiasi titolo o documento atto a meglio comprovare la preparazione agli studi di perfezionamento nella disciplina prescelta;

8) curriculum degli studi compiuti, in sei copie;

9) un elenco in sei copie di tutti i documenti, titoli e memorie presentati per il concorso

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo; quelli di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) debbono essere debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 3), 4) e 5) di data non anteriore a tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

I certificati di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) non si restituiscono a coloro che vengono ammessi al concorso.

I titoli si restituiscono immediatamente a coloro che vengono classificati nella graduatoria dei vincitori.

I documenti di rito vengono restituiti agli esclusi dal concorso e i titoli vengono restituiti agli stessi esclusi e a coloro che non sono compresi nella graduatoria dei vincitori dopo che sia trascorso il termine di 180 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

I titoli e i documenti voluminosi potranno essere inviati al Ministero in pacchi separati dal piego contenente la domanda e i certificati; tali pacchi dovranno portare (tanto sull'involucro esterno, quanto nell'interno) la indicazione del nome, cognome e indirizzo del concorrente e del concorso al quale egli intende prendere parte

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito per la scadenza del concorso anche se presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari; dopo tale data non saranno accettati altri certificati, documenti o titoli, oltre quelli già presentati, nè altre memorie o pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro atto; e neppure sarà consentita, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

Art. 4.

La borsa non può essere conferita che una sola volta; in casi eccezionali e per speciali esigenze di studio o meriti del candidato, può essere confermata alla stessa persona per l'anno successivo.

Coloro che abbiano usufruito di una delle borse di perfezionamento presso Università o Istituto superiore estero conferite da questo Ministero in base al bando dell'anno precedente possono chiederne la conferma con le modalità del presente bando.

Non possono, in ogni caso, partecipare al concorso coloro che abbiano usufruito di una delle borse medesime prima dell'anno accademico 1950-51.

Pertanto nella domanda il candidato deve dichiarare se abbia oppure no goduto di un'altra borsa di perfezionamento all'estero per gli anni precedenti.

Art. 5.

La borsa di studio non può essere cumulata con retribuzioni di qualsiasi natura per uffici alla dipendenza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, e di altri Enti pubblici. I candidati devono, pertanto, dichiarare nella domanda se prestino opera comunque retribuita presso alcuno di detti uffici. In caso affermativo, ove fossero proclamati vincitori del concorso, potranno fruire della borsa di studio soltanto se, per il periodo di godimento della borsa stessa, sia loro sospesa la corresponsione degli emolumenti mediante collocamento in aspettativa senza stipendio o altri simili provvedimenti.

Art. 6.

Il concorso è giudicato da apposite Commissioni nominate su designazione della Giunta della Sezione prima del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 7.

Ogni Commissione presenterà una relazione contenente il giudizio intorno a ciascun candidato e la graduatoria dei candidati giudicati meritevoli delle borse. Nel loro giudizio le Commissioni terranno particolarmente conto dell'attitudine dei singoli candidati a svolgere attività di carattere scientifico, quale risulterà dai titoli presentati.

Ogni membro della Commissione dispone di 10 punti: non possono essere compresi nella graduatoria di merito coloro che non abbiano conseguito almeno gli otto decimi del totale dei punti di cui la Commissione dispone.

Art. 8.

Le borse sono conferite dal Ministro ai candidati compresi nella graduatoria e secondo l'ordine della graduatoria stessa, entro il numero delle borse messe a concorso.

Le borse che restino disponibili per rinuncia dei vincitori o per altro motivo possono essere assegnate dal Ministro ai successivi graduati idonei.

Nel caso di candidati classificati ex aequo la scelta sarà fatta con i criteri stabiliti per la nomina agli impieghi statali.

Decadono dal diritto alla borsa coloro che, entro il termine fissato dal Ministero, non dichiarino di accettarla e non forniscano l'indicazione dell'Istituto prescelto per il perfezionamento. Decadono altresì dal conferimento coloro che, pur avendo accettato la borsa, non forniscano la prova di essersi recati nell'Istituto prescelto, nei termini indicati dal Ministero.

Art. 9.

Coloro che hanno ottenuto una borsa debbono, al compimento degli studi, trasmettere al Ministero una relazione intorno all'attività scientifica da essi svolta.

Art. 10.

Il pagamento delle borse è effettuato in due rate anticipate: la prima all'atto del conferimento e la seconda dopo aver dimostrato la frequenza per quattro mesi ai corsi dell'Istituto dove si compie il perfezionamento.

Roma, addì 18 gennaio 1951

p. *Il Ministro*: Vischia

(305)

Comunicato riguardante bandi di concorsi a posti di assistenti ordinari universitari

Si porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse che il supplemento al bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione (Notiziario della scuola e della cultura n. 23 in data 31 dicembre 1950), pubblica i bandi dei concorsi a posti di assistenti ordinari indetti a norma del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, nelle Università di Catania, Ferrara, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Roma e di revoca di concorsi nelle Università di Roma e Sassari.

Le domande di partecipazione ai concorsi, corredate di tutti i documenti prescritti, debbono essere presentate ai rettori delle predette Università entro sessanta (60) giorni dalla data (31 dicembre 1950) del sopraindicato supplemento al bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione - Notiziario della scuola e della cultura.

(326)

Diario della prova scritta dei concorsi magistrali

Si comunica che la prova scritta dei concorsi magistrali indetti dai Provveditori agli studi l'11 settembre 1950 ai sensi dell'ordinanza n. 2720/57 del Ministero della pubblica istruzione, in data 12 agosto 1950, avrà luogo il 15 febbraio 1951.

I candidati residenti in Tripolitania, in Eritrea ed in Somalia sosterranno la prova scritta predetta rispettivamente a Tripoli, Asmara e Mogadiscio.

(303)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria del concorso a tre posti di aiutante aggiunto in prova (gruppo C) nell'Amministrazione degli archivi di Stato, indetto con decreto Ministeriale 28 febbraio 1950.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 28 febbraio 1950, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile successivo, registro n. 20 Interno, foglio n. 256, con il quale venne bandito un concorso per esami a tre posti di aiutante aggiunto in prova (gruppo *C*) nell'Amministrazione degli archivi di Stato, riservato al personale di ruolo;

Visto il proprio decreto in data 1° settembre 1950, in corso di registrazione, con il quale venne costituita la Commissione esaminatrice del concorso suddetto;

Visto il proprio decreto in data 11 novembre 1950, in corso di registrazione, con il quale venne modificata la composizione della suddetta Commissione;

Veduti i verbali delle operazioni della suddetta Commissione;

Visto l'art. 44 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei vincitori del concorso per tre posti di aiutante aggiunto in prova (gruppo *C*) nell'Amministrazione degli archivi di Stato, riservato al personale di ruolo, bandito con decreto Ministeriale 28 febbraio 1950, nel modo seguente:

1. Romeo Matteo . . . . . punti 16,46
2. D'Archimio Nicola . . . . . » 15,20
3. Bruno Filiberto . . . . » 14,13

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 novembre 1950

p. *Il Ministro*: BUBBIO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1950
Registro Interno n. 44, foglio n. 265. — VILLA

(323)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Modificazione alla composizione della Commissione giudicatrice del concorso per esame a ventidue posti di vice coadiutore aggiunto in prova (grado 11°, gruppo B) nel ruolo dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio, indetto con decreto Ministeriale 4 ottobre 1949.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il proprio decreto 4 ottobre 1949, registrato alla Corte dei conti il 10 febbraio 1950, registro n. 5, foglio n. 12, con il quale è stato indetto un concorso per esami a ventidue posti di vice coadiutore aggiunto (grado 11°, gruppo *B*), nel ruolo dell'Amministrazione centrale;

Visto il proprio decreto 16 febbraio 1950, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1950, registro n. 5, foglio n. 32, con il quale è stata stabilita la composizione della Commissione esaminatrice del concorso suindicato;

Ritenuta l'opportunità di modificare la composizione della predetta Commissione;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Decreta:

Il decreto Ministeriale 16 febbraio 1950, nelle premesse citato, è modificato come segue:

« La Commissione esaminatrice sarà composta da un consigliere di Stato, presidente, da due professori di istituti medi superiori e da un funzionario della carriera amministrativa del Ministero, di grado non inferiore al 6° ».

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un funzionario del Ministero appartenente al ruolo amministrativo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 27 dicembre 1950

Il Ministro: TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 gennaio 1951
Registro n. 7, foglio n. 338. — COSTA ALBESI

(324)

MINISTERO DEI TRASPORTI

Diario delle prove scritte del concorso a due posti di allievo ispettore in prova, indetto con decreto Ministeriale 19 luglio 1950.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il decreto Ministeriale 19 luglio 1950, n. 337, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto 1950, registro n. 18 Trasporti, foglio n. 233, con il quale è stato indetto un pubblico concorso a due posti di allievo ispettore in prova fra laureati in chimica o in chimica industriale, o in fisica, o in ingegneria chimica, o in ingegneria industriale chimica, con assegnazione all'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato in Roma;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato n. P.A.G. 41/24/245/234491 del 16 dicembre 1950;

Decreta:

Le prove scritte del concorso a due posti di allievo ispettore in prova fra laureati in chimica o in chimica industriale, o in fisica, o in ingegneria chimica, o in ingegneria industriale chimica, indetto con decreto Ministeriale 19 luglio 1950, n. 337, avranno luogo in Roma, nei locali dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato, piazza Ippolito Nievo, nei giorni 29 e 30 gennaio 1951, alle ore 8.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 dicembre 1950

Il Ministro: D'ARAGONA

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 gennaio 1951
Registro bilancio Trasporti n. 21, foglio n. 3. — CASABURI

(327)

PREFETTURA DI AGRIGENTO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Agrigento al 30 novembre 1946.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

Visto il proprio decreto n. 18115 in data 15 giugno 1950, col quale è stata approvata la graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1946;

Visto il proprio decreto n. 18117 in data 15 giugno 1950, col quale sono state assegnate le condotte ostetriche alle vincitrici del concorso predetto;

Visto il successivo decreto n. 32818 in data 6 novembre 1950, col quale sono state apportate delle varianti al decreto suddetto di assegnazione delle sedi;

Considerato che le ostetriche Nuara Carmela e Stornaiolo Anna hanno rinunziato alla nomina per le condotte rispettivamente assegnate di Porto Empedocle e di Naro;

Ritenuto che occorre provvedere alla nuova assegnazione delle sedi predette;

Vedute le dichiarazioni di rinuncia e quelle di accettazione delle concorrenti dichiarate idonee che seguono nella graduatoria le ostetriche soprannominate e che hanno chiesto quelle sedi in ordine di preferenza;

Veduti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e 26, 55 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. L'ostetrica Stornaiolo Anna fu Vincenzo è assegnata alla 2ª condotta ostetrica di Porto Empedocle.

2. L'ostetrica Lo Giudice Giuseppina fu Giuseppe, risultata idonea nel concorso indicato in premessa, è dichiarata vincitrice ed assegnata alla condotta ostetrica di Naro.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Agrigento, addì 20 dicembre 1950

Il prefetto: Leo

(222)

PREFETTURA DI RAVENNA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ravenna

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Visti i propri decreti n 13669 e n. 13670 in data 18 agosto 1950, relativi, rispettivamente, all'approvazione della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso a ventotto posti di medico condotto vacanti nella provincia di Ravenna, bandito con decreto prefettizio n. 8935 del 15 luglio 1947, ed all'assegnazione dei posti stessi ai candidati vincitori;

Considerato che i candidati vincitori dottori Micheloni Marcello Biffi Giancarlo, Servidori Ambrogio, Reatti Petronio e Rossi Mario hanno rinunciato, rispettivamente, al posto di medico condotto del 1° reparto di Castelbolognese, di Solarolo (condotta unica), di Gambellara di Ravenna, di San Potito-Bizzuno di Lugo e di Sant'Alberto-Savarna di Ravenna;

Considerato altresì che il dott Rossi Mario ha, successivamente, rinunciato pure alla nomina nel posto di medico condottò di San Potito-Bizzuno di Lugo;

Viste le dichiarazioni di accettazione delle predette sedi resesi vacanti rilasciate, a seguito di invito, da parte dei candidati dichiarati idonei al concorso in esame aventi diritto alla nomina ai sensi dell'art 26 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 56 del predetto regolamento;

Decreta:

I seguenti sanitari candidati del concorso di cui alle premesse sono nominati titolari della condotta medica a fianco di ciascuno indicata

1) Lucherini dott. Aldo: condotta medica del 1° reparto di Castelbolognese, invece di quella di Masiera di Bagnacavallo, di cui è attualmente titolare;

2) Taroni dott. Giovanni condotta medica di Solarolo, invece di quella del 2° reparto di Castelbolognese, di cui è attualmente titolare;

3) Savini dott. Alberto condotta medica di Gambellara di Ravenna, invece di quella di Sant'Alberto-Mandriole di Ravenna di cui è attualmente titolare;

4) Drei dott. Giulio condotta medica di San Potito-Bizzuno di Lugo, invece di quella di Bagnara di Romagna, di cui è attualmente titolare;

5) Pizzigati dott. Mario: condotta medica di Sant'Alberto-Savarna di Ravenna, invece di quella di Savio di Ravenna, di cui è attualmente titolare

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annuzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati

Ravenna, addì 20 dicembre 1950

p. *Il prefetto*: Balice

(236)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Alessandria.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il proprio decreto n. 42626/San in data 14 dicembre 1950, col quale è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso per condotte mediche vacanti alla data del 30 novembre 1950, bandito con decreto prefettizio 38216/San del 30 novembre 1946;

Viste le preferenze indicate dai candidati risultati idonei nelle rispettive domande di ammissione al concorso di cui sopra;

Visti gli articoli 24, 55 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati, risultati idonei al concorso citato in narrativa, sono dichiarati vincitori per le sedi a fianco di ciascuno indicate:

1) Scovazzi Guglielmo: Acqui (suburbana *B*) ora Visone;
2) Bassano Luigi: Gavi (2ª condotta);
3) Rolla Guglielmo: Casale (1ª urbana);
4) Giani Gustavo: Castelnuovo Scrivia;
5) Alvisi Gian Pasquale: Frugarolo;
6) Rolandi Giuseppe: Viguzzolo;
7) Sardi Paolo: Casalcermelli;
8) De Benedetti Vittorio: Acqui (urbana *B*);
9) Zeni Walter: Novi Ligure;
10) Carrara Domenico: Bassignana;
11) Caneda Aldo: Gabiano;
12) Campi Camillo: Tortona (destra Scrivia);
13) Viazzo Giuseppe: Spigno Monferrato;
14) Badalla Luigi: Casale (3ª urbana);
15) Berta Bruno Villanova Monferrato;
16) Cebrelli Giuseppe: Tortona (condotta urbana);
17) Parodi Angelo Andrea: Casale San Germano;
18) Caielli Giuseppe: Borghetto Borbera;
19) Cassano Pietro: Molare;
20) Desana Gustavo: San Salvatore Monferrato;
21) Polcari Adelmo: Roccagrimalda;
22) Pavia Giuseppe: Guargnento;
23) Boidi Domenico: Cassine;
24) Schiaffino Alberto: Strevi;
25) Bono Baldassarre: Pecetto di Valenza;
26) Beltaro Basilio: Pontestura (1ª condotta);
27) Musso Achille: Sezzadio;
28) Bissolino Gerolamo: Casale (sobborgo Terranova);
29) Calì Antonio: Predosa (1ª condotta);
30) Serrati Angelo Arturo: Cremolino;
31) Persoglio Ercole: Predosa (2ª condotta);
32) Scaglia Urbano: Silvano d'Orba;
33) Poggio Antonio: Gavi-San Cristoforo (consorzio);
34) Martini Alessandro: Alluvioni Cambiò-Piovera (consorzio);
35) Bovone Marcello: Pasturana-Tassarolo (consorzio);
36) Ricci Giuseppe: Carezzano-Costa Vescovato (consorz.);
37) Capra Giovanni: Mombello Monferrato (2ª condotta);
38) Spinoglio Renato: Ricaldone;
39) Tento Natale: Carrega Ligure;
40) Piana Leo: Cassano Spinola;
41) Fossati Bruno: Sarezzano-Cerreto Grue-Montegioco (consorzio);
42) Caleff Isacco: Stazzano;
43) Garbarini Alfredo: Molino dei Torti;
44) Giannetti Celestino: Montechiaro d'Acqui-Denice-Mombaldone (consorziale);
45) Pellegrini Pietro: Ponti;
46) Ferrara Egidio: Sala Monferrato;
47) Ciparelli Pietro: Carrosio;
48) Mazza Alberto: Montaldo Bormida;
49) Maestri Domenico: Cartosio-Malvicino (consorzio);
50) Tornari Giuseppe: Fabbrica Curone;
51) Poggio Angelo Giuseppe: Mornese-Montaldeo (consorzio);
52) Veniali Mirko: Pareto;
53) Gatti Pietro: Grognardo-Morbello.

Alessandria, addì 20 dicembre 1950

Il Prefetto

(223)

PREFETTURA DI L'AQUILA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di L'Aquila

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA

Visti il decreto Prefettizio n. 25430 Div. Vet. del 7 agosto 1947 e quello pari numero in data 3 ottobre 1947, relativi al bando di concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di L'Aquila;

Vista la graduatoria di merito dei candidati partecipanti al concorso di cui al bando suindicato;

Visti gli atti relativi ai lavori della Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di posti di veterinari condotti vacanti nelle provincie di L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo, nominata con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica in data 8 marzo 1949, n. 20400/1/A.O./151, e successive modifiche;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei nel concorso per il conferimento di posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di L'Aquila, alla data dell'anno 1947:

1.	Palmeri dott. Amilcare	punti	121,89	su 150
2.	Caccavella dott. Antonio	»	117,00	»
3.	Fusco dott. Raffaele	»	114,69	»
4.	Rossetti dott. Pietro	»	98,64	»
5.	Angelucci dott. Publio	»	92,94	»
6.	Foglia dott. Ugo	»	91,27	»
7.	Fusco dott. Vittorio	»	90,13	»
8.	Giampietri dott. Beniamino	»	89,77	»
9.	Ranalletta dott. Antonio	»	88,81	»
10.	Marrone dott. Pietro	»	87,91	»
11.	Bacchini dott. Remigio	»	85,59	»
12.	Silveri dott. Gino	»	73,75	»
13.	Cagnoli dott. Franco	»	68,16	»
14.	Novelli dott. Giuseppe	»	68,06	»
15.	Valgimigli dott. Velio	»	64,56	»
16.	Fazi dott. Vincenzo	»	61,75	»
17.	Ciofani dott. Florindo	»	61,25	»
18.	Merchiori dott. Luca	»	60,68	»
19.	Samorini dott. Alberto	»	54,62	»
20.	Tambella dott. Gildo	»	53,63	»
21.	Ubaldi dott. Giovanni	»	52,93	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

L'Aquila, addì 23 ottobre 1950

p. *Il prefetto*: STELLA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA

Visto il proprio decreto pari numero del 23 ottobre 1950, con il quale viene approvata la graduatoria di merito dei concorrenti risultati idonei nel concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di L'Aquila nell'anno 1947;

Viste le domande presentate dai candidati stessi per l'assegnazione della sede nell'ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori della condotta a fianco indicata:

1. Palmeri dott. Amilcare: Pizzoli (consorzio veterinario);
2. Caccavella dott. Antonio: Celano (condotta comunale);
3. Fusco dott. Raffaele: Trasacco (consorzio veterinario);
4. Rossetti dott. Pietro: Massa d'Albe (consorzio veterinario);
5. Angelucci dott. Pubblio: Pescocostanzo (consorzio veterinario);
6. Foglia dott. Ugo: Pratola Peligna (consorzio veterinario);
7. Fusco dott. Vittorio: Barisciano (consorzio veterinario);
8. Giampietri dott. Beniamino: Gioia dei Marsi (consorzio veterinario).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

L'Aquila, addì 24 ottobre 1950

p. *Il prefetto*: STELLA

(221)

PREFETTURA DI CUNEO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cuneo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 12 settembre 1949, n. 36294, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso per i posti di medico-ostetrico condotto vacanti in Provincia al 30 giugno 1947 e sono stati designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Considerato che le condotte mediche di Baldissero d'Alba, Montaldo Roero, Barbaresco e Sommariva Perno, sono rimaste vacanti di titolari per la rinuncia o l'opzione per altra sede dei rispettivi vincitori precedentemente designati e che pertanto occorre provvedere alla copertura di tali posti;

Viste le dichiarazioni di rinuncia, di opzione e di accettazione dei concorrenti interpellati per l'assegnazione delle sedi suindicate;

Visto l'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti medici, idonei al concorso suindicato, sono dichiarati vincitori delle condotte mediche a fianco di ciascuno di essi indicate:

1) Landolfo Vincenzo: condotta consorziale di Baldissero d'Alba Montaldo Roero;

2) Momigliano Guido: condotta consorziale di Barbaresco;

3) Pasquero Dario: condotta consorziale di Sommariva Perno.

Il presente decreto, a norma dell'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati le cui Amministrazioni, scaduto il predetto termine di pubblicazione, provvederanno subito alla nomina dei nuovi titolari.

Cuneo, addì 16 dicembre 1950

Il prefetto: GLORIA

(229)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.